



Accademia Italiana di Scienze Forensi

12 dicembre 2020

IV° CONGRESSO NAZIONALE

“Prova scientifica, prova testimoniale e prova
logica a confronto tra loro”

Intervento del Gen. dei Carabinieri R.d'O. Mariano Angioni



Impatto del crimine organizzato su sviluppo, economia e diritti

Concetto di crimine

Comportamenti umani, commissivi ed omissivi, riconosciuti come antigiuridici e, conseguentemente, collegati a una sanzione penale.



Attuale impatto del crimine

Beni pubblici globali da tutelare

Sicurezza, Sviluppo, Economia, Diritti Umani, beni inseparabili sia in via di principio che in pratica.

“Sviluppo, sicurezza e diritti umani si rafforzano a vicenda. Questa relazione si è ulteriormente rafforzata in questa epoca di rapido progresso tecnologico e di sempre maggiore interdipendenza economica, di globalizzazione e di drammatici cambiamenti geopolitici, la guerra e la violenza non sono le uniche cause di povertà, ma non vi è dubbio alcuno che costituiscono un ostacolo enorme allo sviluppo”

Relazione tra sicurezza e sviluppo

Lo sviluppo economico dei popoli, inseparabile da quello culturale, è possibile quando paura e insicurezza non trovano spazio nella società.

ESEMPLIFICAZIONI

- Reati contro patrimonio scoraggiano investimenti dall'estero con conseguenze negative per le economie nazionali.
- Illecito sfruttamento risorse nei Paesi in via di sviluppo e/o in guerra ostacola la ricostruzione.
- Corruzione, impedimento all'aumento di ricchezza.

Relazione tra economia e crimine

- La connessione tra crimine ed economia è fortissima.
- Grave incidenza sull'economia degli Stati interessati.

Transnazionalità del crimine

Per meglio comprendere la gravità e la estensione del crimine si deve analizzare la sua “portata”, cioè il rapporto che intercorre tra il processo di globalizzazione e la criminalità organizzata transnazionale.

Sfide odierne

Per quanto riguarda la sicurezza collettiva, e dunque il suo sviluppo, il mondo è di fronte a due sfide principali:

1. Criminalità organizzata transnazionale
2. Terrorismo

La criminalità organizzata transnazionale

- è una minaccia per gli Stati e per le società, erode la sicurezza umana e gli obblighi fondamentali dello stato di garantire giustizia e ordine.
- rappresenta, inoltre, una grave minaccia ai sistemi economici e finanziari di tutti gli Stati.

La criminalità organizzata transnazionale

Il traffico di droga comporta grandi minacce alla sicurezza.

Ad esempio ha portato a una crescita del consumo di eroina per via endovenosa, contribuendo così all'allarmante diffusione del virus dell'HIV/Aids in alcune aree del mondo.

È sempre più evidente il nesso tra il finanziamento dei gruppi terroristi e i profitti generati dall'oppio/eroina, soprattutto in Afghanistan.

DROGHE

Marijuana
Cocaina
Oppio
Eroina
Hashish
Anfetamine
Altro



Altre attività illegali

Contraffazione: numerosi i prodotti colpiti e la conseguente ricaduta su mercato e consumatori (tecnologie, software, medicinali, sigarette, banconote, orologi, ecc...).

Pirateria: (software, film, cellulari, video-game, TV via cavo, ecc...) registra un calo dal 49% del 2016 al 43% dell'anno successivo, con un mercato illegale che vale ormai quanto quello ufficiale.

Contrabbando: qualunque traffico clandestino di merci:

- beni di consumo come sigarette, alcoolici, abbigliamento e anche alimenti;
- beni strategici: armi o materie prime;
- stupefacenti;
- animali rari;
- opere d'arte e beni archeologici provenienti da furti o scavi illegali.

Crimini Ambientali: deforestazione, pesca illegale, traffico illecito di rifiuti.

Crimini atroci che coinvolgono le persone:

- la tratta di esseri umani,
- il traffico di organi,
- le adozioni internazionali illegali,
- i rapimenti,

non affini a se stessi ma come fenomeni criminosi che spesso si intersecano.

Ostacoli per la comunità internazionale

Tre ostacoli:

- insufficiente cooperazione tra gli Stati,
- debole coordinamento tra le agenzie internazionali,
- inadeguato impegno di molti Paesi.

TERRORISMO DEL XXI SECOLO

- New York - 11 settembre 2001 (Torri Gemelle) - al-Qaeda
- Madrid 2004 - attacchi a convogli ferroviari - al-Qaeda
- Londra 2005 - attacchi alla metropolitana - al-Qaeda

RECRUDESCENZA

- Bruxelles 2014, 2015 - Museo Ebraico, aeroporto e metropolitana - ISIS
- Parigi 2015 - Charlie Hebdo, Hypercacher, Bataclan - ISIS
- Tunisia 2015 - Tunisi Museo del Bardo e Susa alberghi - ISIS
- Turchia 2015, 2016, 2017 - Ankara e Istanbul, piazze, aeroporto e discoteca - ISIS
- Londra 2017, 2018 - Westminster Bridge, London Bridge - ISIS
- Barcellona 2017 - Las Ramblas - ISIS
- Strasburgo 2018 - Mercatini di Natale - ISIS
- Sri Lanka 2019 - chiese e alberghi – ISIS
- Europa 2020 (Francia - Regno Unito e Austria) - attacchi a persone, l'ultimo il 2 novembre scorso a Vienna,

per citare solo i più importanti

TERRORISMO ITALIA

19

Dopo gli «Anni di Piombo»

Tre episodi ben noti:

1999 Omicidio D'Antona – Nuove BR

2002 Omicidio Biagi – Nuove BR

2003 Omicidio Petri – Nuove BR

Italia a rischio attentati? Sì!

Ma finora il controllo capillare del territorio, l'esperienza nella lotta all'eversione, la mancanza di italiani di 3^a generazione cooptabili da ISIS, l'Italia considerata porta d'accesso all'Europa e il controllo attento dei sospettati di radicalizzazione ci ha garantito.

DIRITTI

Traffico di esseri umani, immigrazione

“da quando le frontiere esistono, l’uomo le ha sempre varcate, non soltanto per visitare altri paesi, ma anche per lavorarvi e stabilirvisi. A muoverlo è stata, storicamente, la volontà di superare le avversità e vivere una vita migliore. E sono proprio queste aspirazioni ad essere, da sempre, il motore del progresso umano. Dopo tutto, continua Annan, i Paesi che hanno accolto i migranti e sono riusciti ad integrarli nelle loro società sono oggi tra i più dinamici al mondo a livello economico, sociale e culturale”

Kofi Annan, In Praise of Migration 2006

Traffico di armi

In conclusione ... Cosa possiamo fare?

Molto è stato già fatto, fra trattati, convenzioni, protocolli, altri programmi e accordi internazionali:

- Convenzione sulla Prevenzione e Punizione dei Crimini di Genocidio del 1951
- Convenzione sull'Eliminazione di Tutte le Forme di Discriminazione Razziale del 1969
- Convenzione sull'Eliminazione di Tutte le Forme di Discriminazione Contro le Donne del 1981
- Convenzione ONU contro la Tortura del 1984
- Convenzione sui Diritti del Fanciullo del 1989
- Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti dei lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie del 1990
- Statuto di Roma sulle Corti Criminali Internazionali del 2002
- Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità del 2006.

Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale

Palermo 12-15.12.2000

Quali altre risposte possiamo dare? Che siano anche più veloci, efficaci e durature?

La comunità internazionale cerca nuove buone pratiche per continuare le proprie attività e lanciare nuove iniziative per fare fronte a crisi future, promuovendo sicurezza, sviluppo e diritti umani, e puntando maggiormente al coordinamento di tutti gli operatori.

Un settore molto promettente della ricerca applicata contro il crimine è l'analisi degli scenari futuri, non solo delle crisi, ma della risposta internazionale stessa, un po' come si fa col terrorismo.

La parola d'ordine è COOPERAZIONE.

Non si può e non dobbiamo permettere che violenza e criminalità continuino a essere di ostacolo alla sicurezza e allo sviluppo delle istituzioni democratiche.

Sappiate però che questa è una lotta che cambierà sempre e non finirà mai.

Grazie per la vostra attenzione!!!!!!!!!!